

Il Mattino

- 1 | Dopo il voto – [Sannio, sfiorato il primato pokerissimo in Parlamento](#)
- 2 | Il festival - [«Stregati da Sophia» al Massimo](#)

Il Sannio Quotidiano

- 3 | [Confindustria punta su un governo stabile](#)

Il Sole 24 Ore

- 4 | Fondi europei – [Ricerca: in arrivo 440 milioni](#)

WEB MAGAZINE**Repubblica**

[I governi possibili? Ecco i calcoli](#)

Ntr24

[Assunzioni e autoimprenditorialità, a Confindustria focus sulle agevolazioni](#)

GazzettadiBenevento

[San Gennaro continua a far discutere. Un Santo che addirittura potrebbe anche non essere mai esistito](#)

[Celebrata al Liceo Scientifico "Rummo", la "Giornata dei Giusti" da quest'anno è diventata Solennità civile italiana](#)

[Lectio magistralis affidata a Gianrico Carofiglio che relazionerà sul tema: "Il viaggio della scoperta"](#)

IlQuaderno

[Open Day all'Unifortunato con le novità nell'offerta formativa](#)

Scuola24-IIISole24Ore

[Il campus della Statale sorgerà nell'area Expo](#)

[Aspiranti architetti cercasi: al via il progetto di orientamento per scuole e università](#)

Roars

[Italia paese tra i meno istruiti con pochi laureati e tanti tagli](#)

Per il pokerissimo ci attende solo l'ufficialità. I rappresentanti sanniti in Parlamento saranno cinque. È certo che Sabrina Ricciardi affiancherà Danila De Lucia eletta nell'uninomiale, non a caso, ieri pomeriggio, la più che probabile neo senatrice è stata invitata a recarsi a Nola e poi a Pomigliano, a «casa» dell'aspirante premier Luigi Di Maio, unitamente a tutti gli eletti. I 5 Stelle, che abitualmente vanno cauti, hanno addirittura annullato la conferenza stampa fissata in un primo momento per oggi. Proprio per potersi presentare alla città nell'ufficialità e nel plenum della pattuglia spedita a palazzo Madama e a Montecitorio dalla valanga di voti che ha travolto tutto e tutti, in particolare il Pd. Non per niente, ieri mattina, in conferenza stampa, il sindaco di Benevento Mastella evidenziava che il risultato dei pentastellati è maturato quasi esclusivamente al Sud, in tutte le Regioni a guida dem, a partire dalla Campania. Il Movimento di Grillo, comunque, non dispera di incrementare ulteriormente la sua rappresentanza:

La grillina
leri a Nola
e Pomigliano
ma in città
salta
la conferenza
in attesa
dell'ufficialità

incassata l'elezione della Ricciardi, che accede alla Camera alta grazie allo scioglimento della graduatoria, essendo la capoluista Moronese eletta pure nell'uninomiale, c'è chi attende con fiducia la conclusione del gioco dei resti per la Camera, che potrebbe vedere anche l'elezione di Pasquale Magliano, pure lui numero 3 nel proporzionale ma per Montecitorio, laddove i seggi ottenuti sono due ma gli eletti non avevano pluricandidature.

Pur in caso di notizia positiva, i sei rappresentanti (gli altri eletti sono Angela Ianaro, Sandra Lonardo di Fi e Umberto Del Basso De Caro del Pd) non continueranno un record assoluto. Nel 1978, infatti, nel Parlamento italiano sedevano sei sanniti: ai senatori Alfonso Tanga e Cristoforo Ricci, eletti rispettivamente nei collegi Benevento-Ariano e Cerreto, si affiancarono i deputati Antonio Guarà per il Movimento sociale, oltre ai neofiti Clemente Mastella e Giovanni Zarro per la Dc e Antonio Conte del Partito comunista. Ancor meglio il Sannio aveva fatto quattro anni prima: alle politiche del 1972, i parlamentari furono addirittura 7: i già citati Tanga e Ricci, entrambi democristiani, oltre al socialista Aldo Cucinelli al Senato, per Montecitorio erano stati eletti Mario Vetrone, Dc, Gennaro Papa del Partito liberale, Guarna del Msi e Mario Cirillo del Pci, subentrato al capoluista Giorgio Napolitano, pluricandidato e plurieletto.

In quanto alle mancate elezioni, ieri Dagocchia riferiva di un Claudio Lotito imbestialito contro i vertici di Fi. Il patron della Lazio avrebbe fallito l'elezione per una manciata di voti. Secondo Mastella, potrebbe produrre ricorso poiché in qualche sezione della città a Fi non sarebbero stati attribuiti dei voti che potevano risultare deter-



Verzo Roma Angela Ianaro, Danila De Lucia, Sabrina Ricciardi e Umberto Del Basso De Caro: per le prime tre debutto in Parlamento, per l'esponente dem si tratta di un ritorno



Il responso
Ormai ufficiali i dati relativi allo scrutinio: nel Sannio le urne si sono virtualmente tinte di rosa, con 4 donne in procinto di insediarsi in Parlamento

I verdetti

Sannio, sfiorato il primato pokerissimo in Parlamento

A De Lucia, Ianaro, Lonardo e Del Basso si aggiunge la Ricciardi (M5s)

minanti. Ovviamente arrabbiata pure Nunzia De Girolamo, non eletta per mezzo punto percentuale. Candidata in Emilia, nel plurinomiale, non è riuscita a rientrare alla Camera. Vittima del «fuoco amico», la De Girolamo è stata fatta fuori due volte: prima quando il suo nome è stato cancellato dalle liste della Campania, poi con una serie di mail che invitavano a concentrare i voti su partiti diversi da Fi a Bologna, permettendo a Galeazzo Bignami, candidato in un altro collegio, di essere eletto. L'ultimo seggio in quel collegio è stato riconosciuto all'ex segretario Pd Bersani. Fernando Enrico, invece, ha ringraziato per i circa 40mila voti intercettati, «ma il vento dell'anti-politica ha determinato uno squilibrio impensabile; mi auguro che i 5 Stelle riescano a tener fede alle tante promesse fatte».

gl.de.bla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spoglio È cominciato subito dopo le operazioni di voto

Tribunale

Plichi trasferiti a Napoli da domani attività regolare

Tutte le aule al primo piano del Palazzo di Giustizia di via De Caro sono state destinate ad accogliere i plichi contenenti i verbali delle operazioni di voto che si sono svolte nei centodieci comuni che fanno parte del circondario del Tribunale di Benevento. Solo un'aula non è stata utilizzata per consentire ai magistrati di poter provvedere ai rinvii ad altra data dei vari processi. Da lunedì, su disposizione del presidente del Tribunale Marilisa Rinaldi, e fino a domani, l'attività giudiziaria sia nel settore penale che in quello civile, ha subito un netto ridimensionamento proprio per gli adempimenti elettorali. Tutti i plichi affluiranno alla Corte di Appello di Napoli preposta alle verifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda

Il festival «Stregati da Sophia» al Massimo



Dopo lo stop imposto dalla neve, riprende questo pomeriggio il Festival Filosofico del Sannio. Al teatro Massimo, alle ore 15, il settimo appuntamento del Festival promosso dall'associazione culturale filosofia «Stregati da Sophia». Lo scrittore Gianrico Carofiglio terrà una lezione magistrale sul tema «Il viaggio della scoperta». Ad introdurre il tema la presidente di «Stregati da Sophia» Carmela D'Aronzo, mentre il vice procuratore della Repubblica di Benevento Giovanni Conzo coordinerà l'incontro. Gianrico Carofiglio, ex magistrato, è tra gli scrittori maggiormente premiati sia dalla critica che dai lettori. Nell'arco di una quindicina d'anni, Carofiglio ha raccolto numerosi ed importanti premi, tra questi il Premio Bancarella nel 2005, il «Merito Rusconi» (2002) ed è conosciuto al

pubblico beneventano come finalista al Premio Strega nel 2011 con il libro «Il silenzio dell'onda». Lo scrittore ha venduto fino ad ora oltre cinque milioni di copie dei suoi libri che sono stati tradotti in ventotto lingue. Di particolare interesse anche i libri che affrontano il rapporto tra politica e società, come «Con i piedi nel fango: conversazioni su politica e verità» e le indagini del maresciallo dei carabinieri Pietro Fenoglio alle prese con le mafie del sud con «L'estate fredda» e «Una mutevole verità». Alle ore 18 sarà inaugurata, presso la Biblioteca provinciale, la mostra «La vita» con opere realizzate dagli allievi del liceo artistico Carafa-Giustiniani di Corroto Sannita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus ieri pomeriggio nella sede di Confindustria sulle ultime misure di sostegno e di incentivazione all'occupazione giovanile, tra sgravi fiscali, contributivi e fondi per l'autoimprenditoria con esperti del settore, docenti universitari e rappresentanti di Invitalia.

La territoriale di Benevento - quanto hanno sottolineato sia il presidente senior Filippo Liverini che quello dei giovani imprenditori Andrea Porcaro - punta fortemente sull'informazione alle aziende per accedere nel migliore modo possibile alle misure di incentivazione per farne una leva strategica di sviluppo per il Sannio.

Inevitabile però, visto che il dibattito si è tenuto due giorni dopo le ultime consultazioni elettorali, chiedere al presidente Filippo Liverini quali sia il sentimento dell'organizzazione degli imprenditori rispetto agli scenari politici ed alle prevedibili difficoltà - evidentemente anche a causa del meccanismo elettorale, che per l'eterogeneità territoriale delle scelte di voto - per formare un nuovo governo.

«Non possiamo permetterci come sistema Paese di restare a lungo senza un Governo espressione delle forze politiche del nuovo Parlamento.

Confindustria, voglio sottolinearlo, non fa politica ma si interessa delle politiche per lo sviluppo, quelle per lo sviluppo economico generale, quelle per le famiglie, e quelle per i giovani per inserirli nel mercato del lavoro - ha spiegato il presidente Filippo Liverini, con il garbo che lo contrassegna rispetto ad una domanda certo non in linea con il contenuto tematico dell'incontro di ieri -. A due giorni da un risultato che ha destato stupore a livello nazionale, dico che come Confindustria auspichiamo che possa nascere un Governo stabile e di lunga durata. Come imprenditori abbiamo bisogno di fiducia, quanto ci presentiamo agli istituti bancari per sollecitare richieste di credito presentiamo

L'auspicio del presidente durante il convegno sugli incentivi per l'occupazione

Confindustria punta su un governo stabile



piani finanziari articolati su vari elementi ma la fiducia è l'elemento fondamentale e può esserci solo con un Governo stabile e di lunga durata».

Nel corso del dibattito interventi di esperti e docenti sui diversi profili di incentivazione disponibili per il mercato del lavoro giovanile, tra incentivi contributivi

per i nuovi assunti under 36 e la misura 'Resto a Sud' gestita da Invitalia che prevede per gli under 36 contributi fino a 50mila euro per investimenti in macchinari, attrezzature, strutture per avviare nuovi progetti e nuove idee di impresa.

Ne hanno parlato insieme a Filippo Liverini: Andrea Porcaro,

presidente Giovani Imprenditori Confindustria Benevento; Maria Magri, Area Lavoro, Welfare e Capitale Umano Confindustria; Pio Di Domenico, direttore Inps Benevento; Vincenzo Durante, Invitalia; Gaetano Natullo, docente Unisannio. Per Porcaro «fondamentale fare leva strategica sulle misure di incentivazione sia quel-



Filippo Liverini:

«Serve un esecutivo che dia fiducia alle imprese e di lunga durata»

le di cui alla legge di bilancio 2018 che lo strumento misura sull'autoimprenditorialità 'Resto al Sud'. Importante entrare nello specifico delle misure ed informare le imprese».

Sul tema specifico il presidente Liverini ha chiarito che «i giovani, le grandi rete infrastrutturali e le politiche di sviluppo delle aree

industriali, sono le direttrici individuate sin dall'avvio del mio mandato di presidenza per promuovere lo sviluppo economico provinciale ma anche dell'intero Paese. Siamo convinti così come sottolineato anche dal Presidente Boccia durante le Assise di Confindustria, che solo attraverso un programma di medio lungo termine che punti ad una maggiore occupazione».

Nello specifico dei profili tecnici sono entrati Maria Magri e Vincenzo Durante (ha ricordato che dalla Campania proviene circa la metà delle domande per l'incentivo «Resto al Sud»).

Da segnalare che il professor Natullo, docente di Diritto del Lavoro presso Unisannio, a sua volta, ha parlato in termini di cornice generale dell'urgenza di «sbloccare il mercato del lavoro giovanile in Italia meridionale, dove la disoccupazione resta un'emergenza drammatica e la differenziazione tra le aree del Paese è apparsa evidente nella totale disomogeneità del risultato elettorale tra Nord e Sud del Paese». Da rilevare che il direttore provinciale dell'Inps Pio Di Domenico ha esternato la massima disponibilità a «fornire informazioni alle aziende su tutte le misure. Anche su quelle che riguardano il reinserimento lavorativo degli over 55, che sono particolarmente robuste».

FONDI EUROPEI

Per la ricerca in arrivo un pacchetto di 440 milioni

di Carmine Fotina

Un pacchetto di 440 milioni per incentivare progetti di ricerca. Per la misura, in via di definizione, il governo è pronto a utilizzare fondi Ue aggiuntivi concessi dalla Commissione europea.

▶ pagina 11

Le vie della crescita

FONDI EUROPEI E INNOVAZIONE

In %. L'obiettivo di Europa 2020 è di destinare il 3% del Pil alla ricerca. In Italia il target dell'1,53% del Pil, contenuto nel Programma nazionale della ricerca, è un miraggio. Siamo all'1,29%

3

La distribuzione. Allo studio l'ipotesi di destinare il 60% delle risorse a Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia

Ricerca, in arrivo 440 milioni

Nonostante i nuovi investimenti il target dell'1,53% del Pil resta lontano

di Carmine Fotina

Nella sua lunga rincorsa agli obiettivi europei sulla ricerca l'Italia stanziava nuove risorse. Una dote di oltre 400 milioni di euro di agevolazioni pubbliche è in via di definizione, ma nel frattempo il nostro target di spesa all'1,53% del Pil, messo nero su bianco nel 2015 dal Programma nazionale della ricerca, resta un miraggio. Siamo fermi all'1,29% (l'obiettivo di Europa 2020 è pari addirittura al 3%) nonostante dal 2013 a oggi l'Italia abbia gradualmente incrementato la focalizzazione degli aiuti di Stato proprio verso il sostegno alla "Ricerca, sviluppo e innovazione".

La spesa sale

Il confronto europeo sul tema è illuminante. Rapportando il totale degli aiuti di Stato al prodotto interno lordo nazionale, l'Italia con lo 0,22% è il Paese che spende meno dopo l'Irlanda. Ma la prospettiva è completamente ribaltata se si guarda nello specifico all'obiettivo "Ricerca, sviluppo e innovazione" che assorbe quasi il 30% delle risorse italiane complessive: in rapporto al Pil - rileva la

Relazione annuale del ministero sugli incentivi - siamo dietro al solo Regno Unito. Negli ultimi anni l'Italia ha aumentato l'impegno specifico, portando dallo 0,04 allo 0,07% del Pil gli aiuti per la ricerca. In particolare, esaminando il bilancio del Fondo crescita sostenibile, il contenitore unico previsto qualche anno fa dalla riforma degli incentivi dello Sviluppo economico, si sommano stanziamenti pubblici per quasi 2,8 miliardi. Uno sforzo che non è però bastato a metterci in carreggiata verso il raggiungimento in tempi rapidi degli obiettivi europei e oggi, tra le righe delle statistiche, si possono al massimo scorgere piccoli progressi.

Un bilancio più chiaro ad ogni modo si potrà fare al pieno utilizzo dei fondi europei dedicati proprio alla ricerca per il periodo 2014-2020, inclusi quelli ora a disposizione come dote "straordinaria".

Le risorse in arrivo

Salvo ribaltoni in extremis sempre possibili in queste concitate settimane di passaggio tra il governo in carica e quello tutto da costruire, il ministero dello Sviluppo economico farà partire una nuova linea di interventi da circa 440 milioni per sostenere progetti di ricerca in tre grandi aree tematiche: Fabbrica 4.0,

Agrifood e Scienze della vita.

I fondi rappresentano una disponibilità eccezionale in capo al ministero, in quanto sono una fetta di quel miliardo e 645 milioni di fondi strutturali aggiuntivi che nel 2016 la Commissione aveva concesso all'Italia - e ad altri Paesi in difficoltà - in base allo scostamento al ribasso delle previsioni di Pil su cui erano state originariamente formulate le assegnazioni per il 2014-2020.

Al Programma operativo "Imprese e competitività" gestito dal ministero dello Sviluppo toccò in dote una quota di 653 milioni. Una buona parte della quale, per l'appunto 440 milioni a valere su fondi Fesr, dovrebbe andare a nuove azioni per la ricerca. È ancora in definizione la distribuzione sul territorio, anche se una prima ipotesi prevederebbe 267 milioni per le Regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia), 75 milioni per quelle in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise) e 95 milioni per quelle più sviluppate del Centro-Nord.

Quanto invece alle aree tematiche, i tecnici del governo si sono mossi nel perimetro della Strategia nazionale di specializzazione. Nella proposta in discussione, la quota maggiore di risorse (275 milioni) andrebbe all'Agrifood, inteso

come l'insieme di soluzioni tecnologiche per la produzione, la conservazione, la tracciabilità e la qualità dei cibi. Poco più di 220 milioni sarebbero destinati all'area Fabbrica intelligente: tecnologie di produzione di prodotti realizzati con nuovi materiali, mecatronica, robotica, utilizzo di tecnologie Ict avanzate per la virtualizzazione dei processi. La fetta restante, 112 milioni, potrebbe invece andare alle Scienze della vita e ai progetti per intervenire su fenomeni dirompenti come cambiamenti demografici, invecchiamento della popolazione, l'aumentata incidenza di patologie croniche degenerative, la crescita della spesa sanitaria.

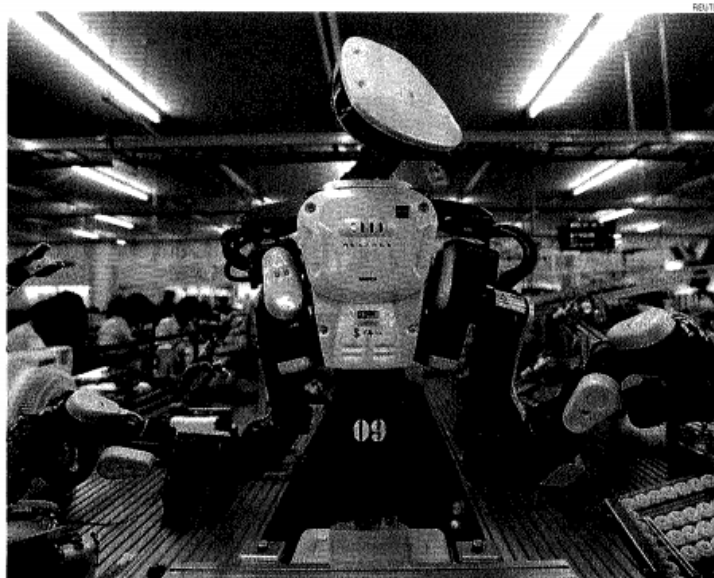
Gli accordi di innovazione

Se l'obiettivo è partire con le domande delle imprese entro l'estate - forse a maggio secondo i tecnici del ministero - vanno rapidamente messi a punto alcuni aspetti. Innanzitutto, si sta valutando se integrare il pacchetto di fondi Ue con ulteriori 120 milioni provenienti stavolta dal bacino nazionale del Fondo crescita sostenibile. Poi bisognerà fissare con certezza gli strumenti di agevolazione. Per i progetti di taglia inferiore, nelle Regioni in transizione, dovrebbe restare in piedi anche la modalità dei bandi a sportello, per il resto si punterà in misura preponderante sugli Accordi di innovazione, uno strumento che si basa sulla negoziazione tra ministero e imprese proponenti con il cofinanziamento delle Regioni.

Gli Accordi di innovazione, riformati con un decreto ministeriale del 2017, consentono un mix di interventi che va dal contributo diretto alla spesa al finanziamento agevolato e intendono agevolare progetti di innovazione di taglia maggiore, compresi tra 5 e 40 milioni di euro. Una formula che per ora sembra funzionare: 15 gli accordi già stipulati per 191 milioni di agevolazioni (147 milioni statali e 44 milioni regionali) che hanno attivato 593 milioni di spesa privata in ricerca e innovazione. Sono invece 48 gli accordi in corso di negoziazione o con domande già presentate, per progetti con costi totali di 800 milioni a fronte di un impegno pubblico di 218 milioni di agevolazioni.

@CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove opportunità. Sono 48 gli accordi in corso di negoziazione o con domande già presentate, per progetti con costi totali di 800 milioni a fronte di un impegno pubblico di 218 milioni di agevolazioni

Il quadro

Gli accordi per l'innovazione stipulati nelle varie regioni. In euro

Regione	Agevolazione MISE	Agevolazione Regione	Agevolazioni totali
Lombardia	32.467.000,00	3.123.000,00	35.590.000,00
Piemonte	28.361.270,05	14.855.630,76	43.216.900,81
Toscana	22.335.571,65	13.401.342,99	35.736.914,64
Friuli Venezia Giulia	15.471.000,00	2.300.000,00	17.771.000,00
Campania	12.544.000,00	4.190.000,00	16.734.000,00
Lazio	10.061.000,00	1.118.000,00	11.179.000,00
Emilia Romagna	8.304.100,00	922.660,00	9.226.760,00
Veneto	7.707.696,83	1.990.000,00	9.697.696,83
Abruzzo	3.136.000,00	1.290.000,00	4.426.000,00
Provincia Trento	3.136.000,00	705.000,00	3.841.000,00
Liguria	2.746.400,00	305.155,55	3.051.555,55
Provincia Bolzano	797.600,00	259.200,00	1.056.800,00
Totali	147.067.638,53	44.459.989,30	191.527.627,83

Fonte: ministero dello Sviluppo economico